

E' l'occasione favorevole per gli alloggi in cattive condizioni

Un prestito a buon mercato per risanare l'appartamento

Convenzione tra il Comune, la Banca Toscana e la Cassa di Risparmio di Firenze - Trattative anche con il Banco S. Paolo di Torino - Con l'impegno ad affittare mutui a piccoli e medi proprietari

A Firenze ci sono oltre tremila appartamenti vuoti. Molti però sono inabitabili: dovrebbero essere restaurati e dotati almeno dei confort indispensabili. Si tratta di un cospicuo patrimonio abitativo che è in queste condizioni da anni.

L'alto costo del danaro, gli interessi troppo alti chiesti dalle banche: non c'è dubbio che questo è grosso ostacolo con il quale devono fare i conti i numerosi piccoli e medi proprietari che sarebbero disposti a restaurare l'appartamento o più alloggi nello stesso immobile, ma che rinunciano all'idea perché verrebbe a costare troppo.

E' possibile anziché l'assenteismo, a volte motivato, di una larga parte della proprietà edilizia? L'amministrazione comunale non ha ora, lavora intorno a questo obiettivo. Con la proposta di delibera approvata dalla giunta e che prevede agevolazioni di credito, un prestito di risanamento e di recupero di immobili e alloggi non in buone condizioni, la situazione dovrebbe cominciare a muoversi.

Si tratta di una iniziativa di stimolo e di sollecitazione nei confronti del piccolo e del medio proprietario invitandolo a fare un investimento a prezzi vantaggiosi. E' rivolta sia a chi possiede un appartamento (il proprio) che a chi è proprietario di più alloggi.

Lo scopo è quello di favorire, così, un ritorno sul mercato di una parte del patrimonio edilizio attualmente fermo e inutilizzato.

Il Comune si impegna a pagare una parte degli interessi sui prestiti concessi; per il risanamento. Per ottenere queste vantaggiose condizioni i proprietari da parte loro dovranno impegnarsi a immettere sul mercato gli alloggi così restaurati a prezzi di equo canone se in affitto oppure ad un prezzo concordato se in vendita.

Da quali banche saranno concessi i crediti? Proprio in questi giorni il Comune ha sottoscritto una convenzione con la Banca Toscana e la Cassa di Risparmio di Firenze. I due istituti di credito hanno messo a disposizione un plafond di dieci miliardi (cinque ciascuno) da utilizzare tutti nel 1979.

I prestiti saranno concessi ad un tasso di interesse agevolato del quattordici per cento; il Comune interverrà per coprire il tre per cento. In conclusione il proprietario avrà un mutuo ad un tasso dell'undici per cento; un prezzo vantaggiosissimo tenendo conto dell'attuale costo del danaro.

La convenzione è stata illustrata alla stampa dal vicesindaco e dagli assessori Ariani, Bianco e Bucciarelli. I rappresentanti della giunta comunale hanno detto che ulteriori contatti sono in corso anche con il Banco S. Paolo di Torino per la stipula dello stesso tipo di convenzione. Questo istituto di credito sarebbe disposto per una somma di dieci miliardi.

Se l'operazione andrà a porto — pare che ci siano tutte le premesse — nel corso del solo 1979 nella città di Firenze si potrebbe scendere ad un credito complessivo di venti miliardi a tasso agevolato. L'iniziativa del Comune è rivolta non solo alla edilizia abitativa, ma an-

che agli immobili destinati alle attività artigianali.

Questi tipi di agevolazioni sono previsti anche dalla legge sul piano decennale per la casa. Quest'ultimo però pone dei limiti di reddito. La convenzione con il Comune invece è rivolta anche ai medi proprietari per stimolarli ad un investimento vantaggioso. Inoltre l'iniziativa del Comune intende collocarsi in un periodo preciso. Con questa convenzione si pensa di coprire quel periodo non breve (sei o sette mesi) prima che prenda il via il piano decennale per la casa.

Stimolati a questo investimento — ha detto l'assessore Bianco — dovrebbero essere i proprietari di immobili o appartamenti particolarmente degradati. Realizzando restauri e risanamenti il loro valore sale notevolmente; avrebbero così una soddisfacente remuneratività dalla stessa applicazione della legge di equo canone.

Le banche, infine, concederanno piccoli prestiti da restituire in un lungo periodo di anni.

zione in questa parte della città richiede un lavoro particolarmente complesso.

Sempre il quartiere centro aveva proposto di escludere dalla zona centrale (ai fini dell'applicazione dell'equo canone) Piazza Santa Croce. L'osservazione però non è stata accolta dalla giunta. Per il Comune questa piazza rientra in quella zona che risponde al criterio della centralità, comprendendo infatti monumenti e edifici assai importanti: la sede della Camera del lavoro, il teatro Verdi, la sede dell'IACP, per non parlare delle chiese e delle altre antichità.

Il consiglio di quartiere tre ha proposto che nella zona centrale siano inseriti anche i lungarni Soderini e Guicciardini. Il consiglio quattordici fa invece un discorso complesso per quanto riguarda la zona di particolare pregio. Ha chiesto l'ampliamento delle tre ristrette aree individuate dal Comune, perché la maggior parte delle zone colpite dal disastro sono in questa zona.

Si tratta in sostanza — ha detto Pagliani nella riunione — di cercare una soluzione di emergenza (si parla del blocco della «Farmaceutica», circa 3.000 metri quadri, coperti, o della ex-tipografia «L'impronta»).

Proprio per esaminare queste proposte i lavoratori dipendenti, posti in cassa integrazione, si riuniranno nuovamente in assemblea domani. Altri incontri sono previsti nei prossimi giorni per seguire l'evolversi della situazione e per garantire il lavoro alle centinaia di famiglie colpite dal disastro.

L'inchiesta aperta per stabilire le cause del pauroso incendio, intanto, sembra per ora confermata l'accidentata natura del disastro escludendo il do-

La mappa delle zone secondo i quartieri

Domani in consiglio comunale si discuterà sul progetto di divisione della città in cinque zone. La proposta che sarà sottoposta al dibattito delle forze politiche è stata leggermente modificata rispetto a quella iniziale presentata dall'amministrazione comunale nei primi giorni di ottobre. La giunta, infatti, ha accolto gran parte dei suggerimenti e delle osservazioni avanzate dai consiglieri.

La carta della città è stata quindi ridisegnata dall'assessore all'Urbanistica, Marino Bianco. Non ci sono state modifiche rilevanti nei criteri del fatto che il centro storico è stato inizialmente d'accordo sui tracciati adottati dall'amministrazione comunale nella individuazione delle cinque zone.

Il grafico presenta però una novità: questa volta i puntini e i rettangolini neri che indicano gli immobili o gruppi di immobili particolarmente degradati sono molti di più. Il Comune fino ad ora aveva individuato solo un «angolo» solo del centro storico. Il lavoro dei consigli di quartiere è stato utilissimo per completare la mappa.

Nella zona semicentrale e nella pe-

riera i quartieri hanno svolto un lavoro di individuazione e di censimento che ha permesso di individuare le zone indicate in tre zone o gruppi di immobili; alcuni consigli hanno addirittura specificato la via e il numero civico dei palazzi. Nei prossimi mesi questo lavoro sarà svolto in collaborazione con l'amministrazione comunale con l'obiettivo di definire vere e proprie zone di recupero.

Il concetto di «particolarmente degradato» è stato inteso dal Comune e dai consigli di quartiere in maniera assai articolata. Si è tenuto conto non solo delle condizioni urbanistiche di questa zona, ma anche delle condizioni di degrado complessivo, ambientale, di un gruppo di immobili o di una intera zona.

Sono state, per esempio, individuate come degradate alcune zone a Peretola, Brozzi e Castello, la zona Serpelle-Le Gore, la zona delle Panche e quella di Sestignano e la zona di Poggio Gherardo fino al Malcantone rivestono caratteristiche di pregio. Livelli modificati sono state chieste anche per la zona semicentrale soprattutto dal quartiere undici.

La giunta comunale di Firenze ha approvato la delibera che stabilisce la divisione della città in cinque zone. La proposta che sarà sottoposta al dibattito delle forze politiche è stata leggermente modificata rispetto a quella iniziale presentata dall'amministrazione comunale nei primi giorni di ottobre. La giunta, infatti, ha accolto gran parte dei suggerimenti e delle osservazioni avanzate dai consiglieri.

La carta della città è stata quindi ridisegnata dall'assessore all'Urbanistica, Marino Bianco. Non ci sono state modifiche rilevanti nei criteri del fatto che il centro storico è stato inizialmente d'accordo sui tracciati adottati dall'amministrazione comunale nella individuazione delle cinque zone.

Il grafico presenta però una novità: questa volta i puntini e i rettangolini neri che indicano gli immobili o gruppi di immobili particolarmente degradati sono molti di più. Il Comune fino ad ora aveva individuato solo un «angolo» solo del centro storico. Il lavoro dei consigli di quartiere è stato utilissimo per completare la mappa.

Nella zona semicentrale e nella pe-

Da alcuni sfrattati e senzate

Occupato uno stabile e un'ex caserma dei CC

Il primo edificio è in cattive condizioni, il secondo è invece in buono stato

Alcuni sfrattati e senza tetto, guidati dall'Unione inquilini, hanno occupato ieri mattina due stabili, uno dei quali, in parte disabitato da diversi mesi, si trova al numero 12 di viale Gramsci. L'altro edificio, situato al numero 115 di via Masaccio, fino a qualche tempo fa ospitava una caserma dei carabinieri.

Lo stabile di viale Gramsci è di proprietà di una società immobiliare che lo ha rilevato dal vecchio proprietario, un tale Ciolfi, per ristrutturarlo ed adibirlo a mini-appartamenti. Questo progetto, però, in pratica è bloccato perché solo 4 inquilini hanno accettato di lasciare — dietro un esbor-

so — la casa, mentre gli altri quattro hanno deciso di resistere alle pressioni della proprietà.

Per evitare occupazioni, la società immobiliare in questione, ogni volta che un appartamento resta vuoto, provvede a renderlo inabitabile, togliendo gli infissi e tagliando la luce e l'acqua.

L'occupazione degli appartamenti vuoti di via Gramsci è pertanto simbolica, perché difficilmente potranno essere abitati dagli occupanti. Diversa è la situazione dell'ex caserma di via Masaccio perché l'edificio si trova in buone condizioni e ospiterà, quindi, alcuni nuclei familiari.



Occupanti affacciati a una finestra dello stabile di via Gramsci

Dopo il disastroso incendio

Tutti gli sforzi puntano alla rapida ripresa del lavoro alla «Moranduzzo»

leri riunione al Comune di Scandicci fra amministrazione, sindacati, direzione aziendale e FIDI toscana - Domani incontro con le forze politiche

Attorno ai lavoratori della Moranduzzo, la fabbrica semidistrutta dal disastroso incendio di venerdì scorso, è scattata immediatamente la molla dell'impegno solidale delle categorie, dei sindacati, delle assemblee elettive e delle forze politiche. L'obiettivo è duplice: prima ripulire, magari con mezzi di fortuna, la produzione degli oggetti natalizi in un periodo così favorevole qual è quello di questi mesi che precedono le festività d. fine d'anno; lavorare per la ricostruzione di un complesso la cui specializzazione ha un valore europeo con un fatturato di circa 6-7 miliardi l'anno.

Fin dalle prime ore del rogo che ha provocato danni per quasi cinque miliardi, si sono susseguiti, quasi senza soluzione di continuità, gli interventi per decidere gli interventi più immediati e valutare anche l'impegno e l'azione da condurre successivamente.

Proprio ieri mattina il sindaco di Scandicci, Renzo Pagliani, ha delineato il piano di emergenza nel corso di un incontro che ha visto la presenza della direzione aziendale e delle organizzazioni sindacali, del direttore della FIDI toscana, Bruschi, di fronte ad un centinaio di persone quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Leone.

Per domani, intanto, è convocata la riunione di tutte le forze politiche e sociali e dei parlamentari per valutare gli interventi che si renderanno necessari per la ripresa produttiva, mentre nella sede del consiglio di zona CGIL, CISL, UIL siede in assemblea il consiglio di fabbrica.

La ripresa produttiva in questa fabbrica — la quarta per importanza nella zona, dopo la Bili-Mil, la Superplac e la Superplac — si impegna per due ordini di motivi: che i lavoratori e i sindacati hanno ampiamente sottolineato prima di tutto per assicurare il lavoro non solo ai circa 240 dipendenti dell'azienda (tra i quali una ventina di lavoratori assunti con la legge 285), ma anche per i circa 150 lavoratori a domicilio e per il centinaio di lavoratori a piccole aziende artigiane che con la «Moranduzzo» hanno un rapporto indotto.

Il secondo motivo, altrettanto importante ed altrettanto collegato, è dato dalla necessità di non gettare a mare tutti gli «ordini» che la Moranduzzo aveva già avuto fin quasi a settembre 1978. Basta pensare che nel rogo pauroso sono andati distrutti oggetti natalizi già pronti per la spedizione per il valore di circa un miliardo di lire. In questo senso fondamentale sarà la possibilità di reperire i locali nei quali continuare subito la ripresa produttiva poiché i 17 mila metri quadri coperti dello stabilimento sono oggi assolutamente inagibili.

Si tratta in sostanza — ha detto Pagliani nella riunione — di cercare una soluzione di emergenza (si parla del blocco della «Farmaceutica», circa 3.000 metri quadri, coperti, o della ex-tipografia «L'impronta»).

Proprio per esaminare queste proposte i lavoratori dipendenti, posti in cassa integrazione, si riuniranno nuovamente in assemblea domani. Altri incontri sono previsti nei prossimi giorni per seguire l'evolversi della situazione e per garantire il lavoro alle centinaia di famiglie colpite dal disastro.

L'inchiesta aperta per stabilire le cause del pauroso incendio, intanto, sembra per ora confermata l'accidentata natura del disastro escludendo il do-

Per le scuole elementari fiorentine

Il Comune compra i libri perché il governo non paga

La giunta comunale di Firenze ha approvato la delibera con cui si provvede alla assegnazione dei libri di testo gratuiti alla scuola elementare. Gli stanziamenti necessari saranno coperti dal trasferimento di una equivalente somma (circa 131 milioni) dal corrispondente articolo di bilancio statale, trasferita dallo Stato ai Comuni.

A tutt'oggi, però, nonostante gli impegni assunti dal governo nessun trasferimento di fondi è avvenuto ed il Comune sarà costretto a ricorrere al proprio bilancio. Per questo motivo la giunta

ha inviato al presidente Andreotti un telegramma che sollecita il governo a provvedere adempiendo gli obblighi stabiliti dalla legge 816.

La giunta ha approvato anche la delibera concernente l'acquisizione, attraverso esproprio, di aree nella zona di Legnaia e Le Torri a Cintoia, nel quartiere 5 e Villamagna nel quartiere 2, per una spesa complessiva di un miliardo e 100 milioni. Si avvia così la realizzazione importante e complessa opera a carattere socio-sportivo e di verde pubblico attrezzato. E' imminente il mutuo dei primi 600 milioni per l'inizio di queste opere.

A PARTIRE DA OGGI

Potenziate le linee ATAF per i cimiteri

Le linee degli autobus che servono i vari cimiteri fiorentini a partire da oggi, e nei giorni 1 e 2 novembre in modo particolare, saranno notevolmente intensificate per assicurare un agevole trasporto dei viaggiatori.

Le linee utilizzabili sono le seguenti:

- Cimitero di Trespianno - Linea 25/ - Piazza Stazione Duomo - S. Marco - Piazza Libertà - Trespianno - Pian di S. Bartolo.
- Cimitero di Soffiano - Linea 6C - Via Rondinella - Piazza alberti - Piazza S. Marco - Duomo - Borgo Ognissanti - Cimitero di Soffiano.
- Cimitero del Pino - Linea 23/A/ - Zona Industriale - P.S. Jacopino - P. Stazione - Duomo - P. Giudici - P. Ferrucci - Via di Ripoli - Cimitero.
- Linea 33/ - P. Stazione - Duomo - Lungarno - Ponte da Verrazzano - Via di Ripoli - Cimitero.
- Cimitero di Rifredi - Linea 23/AV - Sorgane - Bandino - Gavignano - Via dei Benci - Duomo - P. Stazione - P. S. Jacopino - Cimitero.
- Cimitero di Sestignano - Linea 10/ - P. Stazione - Duomo - P. S. Marco - P. Te del Pi-

- no - Via Lungo l'Africo - Via D'Annunzio - Sestignano.
- Cimitero di S. Pietro a Ema - Linea 31/ 32/ - P. Stazione Duomo - P. Giudici - Lungarni - P. Te da Verrazzano - Bandino - Via di Ripoli - Via Chiantigiana - S. Piero a Ema - P. te a Ema.
- Cimitero di S. Felice a Ema - Linea 36 B/ - P. S. S. M. Novella - P. S. Goldoni - P. S. Romana - Galluzzo - S. Felice a Ema.
- Cimitero di Sesto Fiorentino - Linea 28/ - P. Stazione - P. S. Dalmazia - Castello - Cimitero Sesto Fiorentino - Calenzano (La Fogliaia).
- Cimitero di S. Miniato - Linea 13 nero/ - P. Stazione Duomo - P. S. Giudici - P. S. Ferrucci - Viale dei Colli - Cimitero.
- Linea 13 rosso/ - P. S. Duomo - P. S. Stazione - Via Bronzino - P. Pier Vettori - P. S. Romana - Viale dei Colli - Cimitero.

L'amministrazione di Firenze alla Biennale enogastronomica

L'amministrazione comunale di Firenze si inserisce quest'anno nell'ambito della Biennale enogastronomica con una serie di manifestazioni organizzate dall'assessorato al Commercio attraverso una serie di manifestazioni denominate «Settimana del pesce azzurro» prevista dal 2 al 11 novembre.

La manifestazione — che prevede la vendita promozionale di pesce azzurro — si articola in quattro iniziative: il 2 novembre con una con-

ferenza del professor Antonio Moretini sulle caratteristiche organolettiche e qualità nutritive del pesce azzurro, cui seguirà la presentazione e degustazione di alcuni piatti; il 4 novembre con la sagra del pesce azzurro che si terrà presso il mercato ittico all'ingrosso (viale Corsica 100); una vendita promozionale di pesce azzurro nella settimana dal 6 all'11 novembre; con la vendita e la degustazione di piatti a base di questo pesce.

Serrato confronto tra FLM e associazione industriali

Pregiudiziali padronali per il lavoro ai giovani

La federazione lavoratori metalmeccanici rivendica dei corsi professionali per i disoccupati - Manca una programmazione nel mercato della forza-lavoro

Gli industriali fiorentini hanno mantenuto delle pregiudiziali rispetto all'utilizzazione della legge 285 per il lavoro ai giovani e nei confronti dell'introduzione di elementi di programmazione nel mercato della forza lavoro. Sono queste le indicazioni scaturite dall'incontro tra la FLM provinciale e l'Associazione Industriale sui temi della occupazione giovanile e della formazione professionale.

E' questo un confronto iniziato nel luglio scorso a livello territoriale tra organizzazioni sindacali ed imprenditoriali nel quale si è preso lo spunto dall'applicazione delle norme contrattuali relative alla informazione industriale per affrontare uno dei principali fattori di equilibrio del mercato del lavoro, e cioè la rarefazione della manodopera qualificata.

Ciò è dovuto in massima parte alle insufficienze e al-

le sturture di un sistema scolastico e formativo che distoglie le leve giovanili dal lavoro «manuale».

Su questo tema i metalmeccanici hanno raggiunto una intesa con la Confapi che proprio in questi giorni, sta entrando nella fase operativa. Da parte dell'Associazione Industriale si sono mantenute invece remore e difficoltà nonostante nell'ultimo incontro si sia verificata qualche apertura.

La delegazione sindacale nella fase conclusiva dell'incontro, ha definito un blocco organico di proposte: programma sperimentale di corsi professionali particolarmente destinati ai giovani per un minimo di 150 disoccupati iscritti nelle liste ordinarie e speciali; definizione dei fabbisogni reali di manodopera da parte degli industriali in modo da procedere ad una organica sistemazione dei

partecipanti ai corsi, istituzione di almeno un corso destinato ai giovani che siano già stati assunti da aziende metalmeccaniche mediane; il contratto di formazione lavoro istituito dalla legge 285 impegno confindustriale a collocare i lavoratori che abbiano frequentato i corsi presso le aziende associate.

Su questi punti la Presidenza della Sezione Metalmeccanica degli Industriali si è riservata di verificare la disponibilità delle aziende e di fornire una risposta precisa in un prossimo incontro, stabilito per la metà di novembre.

In vista di questa scadenza la FLM ha deciso di intraprendere una serie di iniziative mobilitando la categoria e confrontando le proprie proposte con la Lega dei giovani disoccupati, i partiti e gli enti locali. Non è escluso il ricorso a varie forme di lotta.

Protesta degli studenti

Al «Galileo» vietato ciò che è «politico»

Il consiglio d'istituto vieta l'accesso ai movimenti giovanili di America Latina, Vietnam e Palestina

Gli studenti del liceo classico Galileo hanno protestato, durante un attivo, contro l'atteggiamento del presidente del consiglio d'istituto che ha negato l'ingresso ad esponenti politici dei movimenti giovanili e studenteschi dell'America latina, del Vietnam e della Palestina.

La loro entrata nella scuola era stata richiesta dagli studenti in relazione ad un ciclo di film sulla realtà dell'America latina e degli altri paesi. Il programma, presentato dagli studenti nei giorni scorsi, era stato accettato con riserva dal consiglio di istituto, il quale aveva richiesto una informazione preventiva sulle posizioni.

Lo stesso consiglio ha, però, negato la possibilità di entrata nella scuola dei rappresentanti dei movimenti politici giovanili. Di qui la protesta degli studenti.

Non è la prima volta — denunciano gli studenti — che il consiglio di istituto prende atteggiamenti di questo tipo verso tutto ciò che viene definito «politico». E' il caso delle celebrazioni sul trentennale della Resistenza che furono declassate a semplici conferenze pomeridiane anziché occupare spazi specifici durante le lezioni.

Tutto ciò conferma — a giudizio degli studenti — la non volontà del consiglio di aprirsi alla società, facendo in questo modo della scuola un corpo separato da tutti i fermenti sociali e politici.

Il centro studi della CGIL toscana all'impronta di viale Gramsci, il seminario su «Riforma dello stato e politica contrattata del pubblico impiego» fissato per i giorni del 30 e 31 ottobre è stato rinviato.

Nuova Ford GRANADA DIESEL

RISPARMIO LIRE 400.000

PER VETTURE PRONTA CONSEGNA SI GARANTISCE IL PREZZO PRECEDENTE L'ULTIMO AUMENTO DEL 9 OTTOBRE U.S.

FIRENZE
Viale Guidoni 95
Tel. 417664 - 431514

interno 2 di Arrighi

MOSTRA DI ARREDAMENTO INDUSTRIAL DESIGN

EMPOLI zona Industriale Terrafino
Via 1. Maggio - Tel. (0571) 81621-81721

ROULOTTES

SUPERACCESSORIE

NUOVI MODELLI A PREZZI POPOLARI
da L. 2.595.000 + IVA (rit. 3,60%)
VENDITE PROMOZIONALI FINO AL 31-12-78

TUTTOCAMPING

FIRENZE - Via del Termine, 24 - Telefono (055) 373.041

ATTENZIONE... ATTENZIONE

PER RINNOVO LOCALI

LA PICCOLA TORINO SALDA

TUTTA LA MERCE FINO AD ESAURIMENTO

Abili sposa (modelli di passerella) da L. 50.000 in più
Abili accompagnamento da L. 30.000 in più
Pellicce sintetiche e giacche da L. 50.000 in più

AFFRETTARSI... PER TROVARE MAGGIORE SCELTA!

Via Masaccio 24-R (ang. Artisti) - Tel. 57.76.04
FIRENZE

SKODA

«105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.)

MODELLI '78

a prezzi del '77

ORA
L. 2.820.000 PRONTA CONSEGNA
CHIAVI IN MANO

4 porte - doppio circuito frenante - antirullo - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappo benzina con chiave lavavetro elettrico - luci retroriscaldanti - ampio bagagliaio
ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!

Conc. AUTOSAB - Via G. dei Marignoli, 70
(ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 36.00.67 - Firenze

Kirman-Scia srl

Per un TOCCO DI CLASSE
al Vostro appartamento
TAPPETI di classe

Kirman-Scia srl

tappeti persiani e orientali originali
alta qualità - importazione diretta

Via Enrico Mayer, 8 e 9
tel. (055) 472028/274028
50138 FIRENZE